

Il caporione missino ha parlato davanti a pochi accoliti circondato dalla polizia

Le proposte dei sindacati regionali

FIRENZE DEMOCRATICHE E ISOLATO LA GRAVE PROVOCAZIONE FASCISTA

Il rapporto tra industria e agricoltura

Il prefetto aveva respinto la richiesta di sospensione del comizio di Almirante avanzata da tutte le forze dell'arco costituzionale - Le celebrazioni della Repubblica in Palazzo Vecchio trasformate in manifestazione antifascista - Scontri ed incidenti fra le forze dell'ordine e gruppi di avventuristi - Lanci di bottiglie incendiarie

Rilanciare l'uso delle ricchezze agricole, procedere alla riconversione industriale, nuova politica delle PP.SS.

Sdegno e condanna per il crimine missino di Sezze

L'infame assassinio del compagno Luigi Di Rosa, consumato dai fascisti a Sezze Romano, è stato fermamente condannato da tutte le istanze democratiche della città e della regione. Durante tutta la giornata sono affluiti in redazione innumerevoli ordini del giorno, pressioni di posizione di molte personalità, della comunità cittadina, delle amministrazioni comunali e provinciali, dei consigli di fabbrica, dei sindacati, delle forze politiche democratiche, dei movimenti giovanili, dei circoli culturali, dei consigli di quartiere e del comitato antifascista.



Un'immagine degli incidenti

Il senso di responsabilità dei democratici ha prevalso nonostante i gravissimi incidenti che si sono verificati durante e dopo il comizio del fascista Almirante in piazza Strozzi. Le prime avvisaglie si sono avute verso le 18,35, prima che il caporione missino cominciasse a parlare. Una bottiglia incendiaria è stata lanciata contro i carabinieri che prestavano servizio in via Strozzi, angolo via Tornabuoni. Contemporaneamente altre bottiglie venivano lanciate in Piazza della Repubblica contro un'auto della polizia. Gli scontri sono proceduti ed estesi a tutto il centro della città. Piazza del Duomo, via del Corso, via Porta Rossa, piazza Santa Croce divenivano ben presto teatro di violenti scontri tra polizia, carabinieri e gruppi di avventuristi di giovani dimostranti. Negli scontri sono rimaste ferite alcune persone. Tra queste la cittadina svizzera Sophie Endler, 25 anni, proprietaria dell'edicola di piazza della Signoria Franco Labesca di 17 anni, colpiti da alcuni candelotti lacrimogeni. I due ricoverati in ospedale sono stati giudicati guaribili in 6 giorni.

Nel corso degli scontri sono stati fermati anche 5 giovani. La decisione della Prefettura di spostare il comizio del fascista Almirante da piazza della Signoria a piazza Strozzi non è servita ad impedire gli incidenti. Nonostante i rappresentanti di tutte le parti dell'arco costituzionale avessero chiesto al prefetto di vietare il comizio missino le autorità fiorentine non hanno accettato questa proposta. I partiti unitariamente allora hanno deciso di trasformare la manifestazione celebrativa del trentesimo anniversario della Repubblica che si teneva in Palazzo Vecchio in una manifestazione antifascista.

Al comizio non erano presenti i partiti dell'arco costituzionale. Almirante ha dovuto ammettere che più di un comizio si trattava di un incontro «fra amici».

Il sipario sparato gruppo di seguaci non ha comunque rinunciato ad intonare slogan nostalgici. Dopo lo scoppio delle bottiglie incendiarie in piazza della Repubblica, alle quali la polizia aveva risposto con il lancio di numerosi candelotti lacrimogeni, gli scontri si sono susseguiti per tutta la serata per le vie del centro. In piazza Strozzi, l'odore dei lacrimogeni. Ogni qualvolta le camionette riuscivano ad aprire dei varchi fra i dimostranti riprendeva il lancio di pietre, sassi e bottiglie.

Gli scontri da piazza della Repubblica si sono spostati nel centro storico. Un candelotto lacrimogeno ha raggiunto anche l'ingresso dell'U.P.M. Al mercato del Porcellino, in piazza del Gallo, la cittadina svizzera ed il giornalaio di piazza della Signoria, il padre Andrea di 45 anni, colpito da un lacrimogeno. Alcuni testimoni oculari affermano che in questo caso si trattava di un lacrimogeno ad altezza d'uomo. Due feriti starebbero a confermarlo.

I vigili del fuoco sono dovuti intervenire in diversi casi. In via del Corso si sono avuti tre incendi di metri cubi causati dallo scoppio di alcuni lacrimogeni e dalle bombe incendiarie. Alcune bottiglie lanciate da svariati gruppi di avventuristi hanno causato incendi subito domati dai vigili del fuoco in alcune vetrine e negozi. Alcune auto parcheggiate in piazza Strozzi sono state fatte oggetto di lanci di sassi e colpite con bastoni.

Il presidente del consiglio regionale Loretta Montemaggi, appresa la notizia del gravissimo fatto di Sezze, in un telegramma al ministro degli Interni ha espresso lo sdegno e la preoccupazione dei cittadini democratici della Toscana. Ha sottolineato anche come il dovere delle autorità preposte all'ordine pubblico sia quello di far sì che la campagna elettorale si svolga in un clima civile quale garanzia di libero e democratico confronto.

Comportano una spesa di circa tre miliardi

Lavori per potenziare la rete idrica di Prato

Gli interventi dell'amministrazione comunale illustrati in una conferenza stampa - Il fabbisogno dell'intera zona

Con l'approssimarsi della stagione estiva sta scoppiando anche nel comune di Prato la richiesta di acqua. Negli scorsi l'Unione idrica giornali pratese ha presentato uno studio sulle acque necessarie al fabbisogno della industria tessile. In precedenza aveva cominciato a lavorare di nuovo il Consorzio per lo schema 23, e in proposito si è tenuta una riunione a Prato, alla quale hanno partecipato rappresentanti della Regione Toscana e l'assessore provinciale Nucci. L'ingegner Agati del Laboratorio di igiene e profilassi della Provincia, oltre alla presidente del Consorzio, e alla partecipazione di tecnici. La riunione è stata presieduta dal sindaco di Prato, Landini.

Un'altra settore la cui fase è in studio avanzato è quello di possibili invasi nella zona di Prato. A proposito sono stati effettuati idonei studi geologici che dovranno essere adeguatamente finanziati. Esistono anche progetti che riguardano il versante bolognese; in particolare è interessante l'invio del Trebio, che ricade nella zona di Cantagallo e che corrisponde, quindi al versante toscano dell'Appennino. Per gli interventi immediati, il Comune di Prato sta lavorando attorno all'anello idrico della città, per il quale il consorzio acquedotto Prato - Sesto Scandicci sta predisponendo gli appalti dei lavori. Quando l'opera sarà ultimata sarà possibile razionalizzare l'acqua per l'intera città, senza incorrere, come avviene attualmente, in perdite che depauperano il patrimonio acquifero dal momento che l'acqua deve compiere un lungo percorso prima di arrivare a destinazione. Dalla ricerca delle fonti di approvvigionamento molti passi concreti sono stati fatti: primo l'investimento in rete dell'insediamento in rete delle acque del torrente Nosa che scorre in località Nosa alla Brigata. Esso, con 150 litri al secondo in inverno e circa 30 nella stagione estiva, consentirà un notevole rafforzamento della rete idrica di Prato. Entro un anno l'immissione in rete sarà realizzata. Il costo dell'opera si aggira sui 630 milioni.

Rapido sarà anche l'intervento d'immissione delle acque di Rio Corno, che al secondo della condotta delle Ferrovie dello Stato. Entro la fine del '76 dovrebbe entrare in funzione. Con gli due torrenti, il Consorzio di Prato e Sesto Scandicci, che procedono nell'anello idrico della città dovrebbe essere soddisfatta la rete idrica di Prato che è appunto la zona che più risente della penuria di acqua.

Altri interventi che si prevedono realizzarsi nel '77 sono quelli che riguardano la perforazione di pozzi in Valmarina, con i quali un certo quantitativo di acqua verrà messa a disposizione dei Comuni di Prato e Caenano; l'indagine sulla Calvana (159 milioni); il Consorzio di Prato e Sesto Scandicci, che procedono nell'anello idrico della città dovrebbe essere soddisfatta la rete idrica di Prato che è appunto la zona che più risente della penuria di acqua.

Altri interventi che si prevedono realizzarsi nel '77 sono quelli che riguardano la perforazione di pozzi in Valmarina, con i quali un certo quantitativo di acqua verrà messa a disposizione dei Comuni di Prato e Caenano; l'indagine sulla Calvana (159 milioni); il Consorzio di Prato e Sesto Scandicci, che procedono nell'anello idrico della città dovrebbe essere soddisfatta la rete idrica di Prato che è appunto la zona che più risente della penuria di acqua.

Altri interventi che si prevedono realizzarsi nel '77 sono quelli che riguardano la perforazione di pozzi in Valmarina, con i quali un certo quantitativo di acqua verrà messa a disposizione dei Comuni di Prato e Caenano; l'indagine sulla Calvana (159 milioni); il Consorzio di Prato e Sesto Scandicci, che procedono nell'anello idrico della città dovrebbe essere soddisfatta la rete idrica di Prato che è appunto la zona che più risente della penuria di acqua.

Il partito

COMMISSIONI DI CONTROLLO. I Domani alle 11 in federazione si riunirà in sessione plenaria la commissione di controllo per un esame dell'attività politica e dell'impegno elettorale del partito facendo riferimento alle riunioni comunali e di zona dei collegi dei probieri. Relatore il compagno Avanzini.

Simposio internazionale domani sulle cefalee

In Italia vi sono circa due milioni di persone che soffrono di cefalee. Gli individui più colpiti sono di solito quelli costretti a lavori più faticosi e stressanti e la malattia si ripercuote sull'efficienza di coloro che ne soffrono (riscuotono sui famigliari, depressioni, lunghe degenze in ospedale, assenze dal lavoro, isolamento, ecc.). Purtroppo la cefalea, che è una vera e propria epidemia, non viene riconosciuta come malattia sociale. La scienza medica da qualche decennio ha affrontato questo problema su base scientifica e i risultati cominciano a dare i loro frutti. Istituzioni cliniche, società, ospedaliere, universitarie, società scientifiche, congressi internazionali, hanno dedicato in maniera decisiva questo problema.

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

I festival dell'Unità a Sesto, Ugnano, Ferrone

Prosegue con successo a Sesto Fiorentino presso la Casa del popolo «La Resistenza» di Sesto Fiorentino, il festival dell'Unità. Questa sera, alle ore 21 ballo liscio; domani alle 10 proiezione di un film per ragazzi; alle 18 con il compagno Bartolini; alle 21 spettacolo «Donne venite al ballo».

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere

Costruito per iniziativa dell'amministrazione comunale

Presentato al pubblico il nuovo centro sociale di Lastra a Signa. Sarà aperto in settembre - Vi abiteranno 86 anziani - Previsti servizi per l'intero quartiere